



Sabato • 9 Dicembre 2017 • Aggiornato Alle 12:00



GLI ARGOMENTI DELL'ULTIM'ORA

PETROLIO FTSEMIB MICROSOFT CORP. ALPHABET NVIDIA BITCOIN FACEBOOK AMAZON

PRIMO PIANO

SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO ►

L'INDAGINE TECNOBORSA

Mercato immobiliare: sicurezza strutturale degli immobili

PIERPAOLO MOLINENGO, PUBBLICATO: 8 DICEMBRE 10:54 SEGUI
 PER INFO VISITA IL SITO: PIERPAOLOMOLINENGO.COM
 @PIER_MOLINENGO



Tecnoborsa – Csei analizza l'attenzione che le famiglie dedicano alla sicurezza strutturale degli immobili residenziali di loro proprietà.



Il Mercato Toro sopravvivrà nel 2018? Se puoi investire almeno 350.000 €, scarica senza spese la guida Prospettive sul Mercato Azionario. Ti darà informazioni aggiornate sui fattori che potrebbero alimentare i "sentiments" sul mercato finanziario e su come affrontarli. **Scopri**

di più!

Il Centro Studi sull'Economia Immobiliare di Tecnoborsa – Csei analizza l'attenzione che le famiglie italiane che vivono nelle sei maggiori città – Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova – dedicano alla sicurezza strutturale degli immobili residenziali di loro proprietà.

Dall'indagine Tecnoborsa 2017 è emerso che una nuova consapevolezza si sta facendo strada tra queste famiglie, cioè la necessità di effettuare o far effettuare verifiche statiche sull'immobile in cui si vive, al fine di conseguire l'apposita certificazione e, infatti, si tratta di circa la metà delle famiglie intervistate. Tuttavia, nonostante lo stock abitativo in Italia sia piuttosto obsoleto, meno di un quarto di queste famiglie ha effettuato lavori per consolidare la prima casa, di cui oltre la metà è intervenuto sull'intero edificio.

Va sottolineato che, pur essendo il nostro un Paese dove il rischio sismico è alquanto elevato, nessuna delle sei grandi città si trova nella Zona 1 – quella più pericolosa dove possono verificarsi fortissimi terremoti – e questo può spiegare in parte il dato non proprio elevato, nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione a seguito degli eventi drammatici come terremoti e/o dissesti idrogeologici che si verificano periodicamente. A coloro che non hanno ancora effettuato interventi è stato chiesto se vi fosse un'intenzione futura ed effettivamente c'è un ulteriore 6% circa che sarebbe interessato a eseguire lavori e, anche in questo caso, oltre la metà sarebbe propenso a effettuarli sull'intero edificio.